

## **APPUNTI SULLA SECONDA EDIZIONE DEL PAESC**

*DATI SUL TREND DELLE EMISSIONI CONTRADDITTORI FRA LE DUE EDIZIONI, POCO ATTENDIBILI E DA VERIFICARE.*

*DA UNA PROSPETTIVA ALLARMANTE SI PASSA AD UNO SCENARIO DEL TUTTO RASSICURANTE. SECONDO IL NUOVO PAESC L'OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEL 40% DI CO2 AL 2030 A CALENZANO SI RAGGIUNGE ANCHE SENZA FAR NULLA.*

*UN PAESC POCO UTILE: NON UN PIANO IN GRADO DI ORIENTARE LE AZIONI DEGLI ATTORI PUBBLICI E PRIVATI PER ARRIVARE A UNA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI SUL TERRITORIO, NON UNO STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO, BENSÌ UN PAMPHLET ILLUSTRATIVO DEGLI INTERVENTI CHE RIGUARDANO IN GENERALE I TEMI AMBIENTALI.*

*UNA PUBBLICAZIONE PER MOLTI ASPETTI DATATA, CON RIFERIMENTI AD OBIETTIVI DI RIDUZIONE IN MOLTI CASI SUPERATI, CHE APPARE SEMPRE PIU' COME UNA OPERAZIONE DI GREENWASHING, UTILE SOLTANTO PER LA MACCHINA DEL CONSENSO DI QUESTA AMMINISTRAZIONE.*

*COMPLETAMENTE ELUSO IL PUNTO FONDAMENTALE DI COME CALENZANO DA' IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA DALLE FOSSILI ALLE RINNOVABILI, CON UN MODELLO DI GENERAZIONE DISTRIBUITA.*

Due anni e mezzo fa il Gruppo Sinistra per Calenzano, fra le sue prime iniziative aveva proposto al Consiglio una mozione per la dichiarazione dello stato di emergenza climatica, cioè l'attestazione di una piena consapevolezza della drammatica urgenza della lotta alle emissioni climalteranti per salvare il pianeta dalla catastrofe ambientale incombente, e della necessità di un cambiamento radicale della scala delle priorità. La mozione, con grande lungimiranza, fu inesorabilmente bocciata dalla maggioranza, nonostante che in tanti altri consigli comunali quelle stesse forze l'avessero proposta e approvata.

Oggi le immagini della Sicilia devastata da inondazioni senza precedenti proiettano la discussione nel Consiglio Comunale di Calenzano sul nuovo PAESC nel pieno della crisi climatica che ormai verifichiamo ogni giorno con i nostri occhi e sono lì a ricordarci in modo drammatico l'urgenza, la priorità assoluta della lotta ai cambiamenti climatici. E dell'importanza che ciascuno faccia la propria parte, a partire da ogni territorio e comunità.

La nuova edizione del PAESC che viene portata all'approvazione del Consiglio Comunale recepisce con due anni di ritardo la nostra richiesta di correzione di un errore macroscopico contenuto nella prima versione approvata nell'ottobre del 2019, che sovrastimava in modo abnorme gli effetti di riduzione della CO2 di un intervento di impatto quasi nullo quale l'estensione della rete del metano agli abitati di Legri e Le Croci (dalle 39.663 di riduzione di tCO2eq stimate nella prima edizione al dato attuale corretto di 193 tCO2eq).

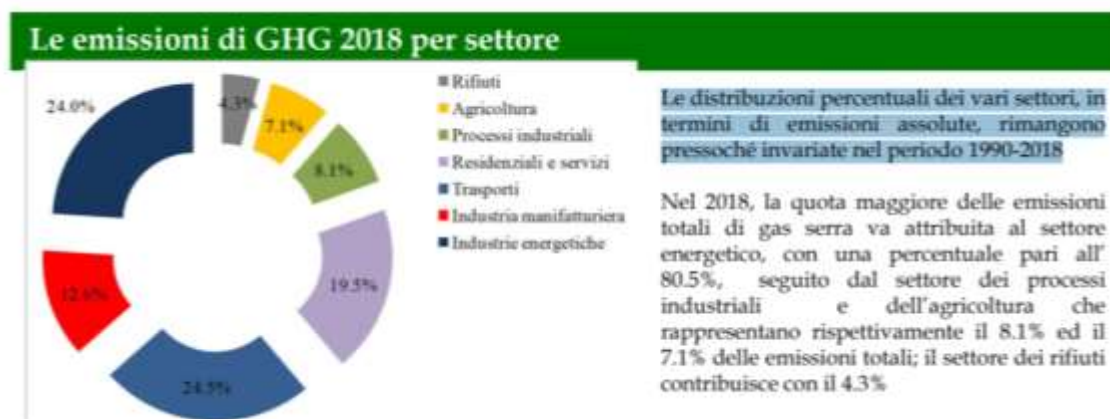
Confrontando le due edizioni del PAESC quello che balza immediatamente agli occhi è un cambiamento completo e totale di prospettiva: si passa da un quadro allarmante di emissioni totali di CO2 con un trend di crescita nel decennio 2008-2017 e valori pro capite altissimi (oltre il doppio della media nazionale) ad uno scenario ben più rassicurante, contrassegnato sempre da emissioni procapite elevate rispetto alla media nazionale, ma con una tendenza ad una significativa riduzione delle emissioni fra il 2008 ed il 2017 (-20%) ed una ulteriore forte riduzione nell'ultimo biennio 2017-2019 (-29,6% sul 2008 e - 9,6% sul 2017).

Dovete scusarci se nutriamo ancora dubbi sulla attendibilità di questi dati: il calcolo delle emissioni degli anni 2008 e 2017 sono così diversi fra una edizione ed un'altra che meritano di essere attentamente verificati. Nella versione di due anni orsono le emissioni di CO2 del 2017 erano aumentate di 15 mila tonnellate rispetto al 2008 (da 237 mila a 252 mila), nella versione attuale invece sono diminuite di 27 mila tonnellate (da 239 mila a 212 mila), nonostante che i dati di partenza in MWh relativi ai consumi energetici siano sostanzialmente gli stessi della prima versione.

Come è stato possibile un simile miracolo?

Dalla lettura della relazione si evince che "è stato operato un ricalcolo delle emissioni per gli anni 2017 e 2008 che - secondo gli estensori - non ha comportato variazioni significative dei risultati complessivi". Invece la variazione c'è ed è enorme.

Andando ad approfondire i dati, si ricava che tale differenza è in gran parte dovuta alla riduzione delle emissioni calcolata per il settore dei trasporti. Ora, secondo i dati forniti dall'ISPRA l'apporto percentuale di ciascun settore al quadro emissivo nazionale è rimasto sostanzialmente invariato dal 1990 ad oggi.



A Calenzano invece, nella nuova versione del PAESC, in 10 anni il settore trasporti ha dimezzato la propria incidenza sulle emissioni totali del nostro comune, passando dal 32,71% al 16,64%, nonostante che il parco mezzi circolante ed il traffico siano aumentati. Come è possibile? Quale plausibile spiegazione può giustificare un dato del genere? Nemmeno il repentino avvento delle auto elettriche – solo a Calenzano - potrebbe produrre un simile risultato!

Le maggiori riduzioni su scala nazionale si sono avute nel settore di produzione dell'energia elettrica, con la forte spinta delle rinnovabili dal 2009 al 2013, con la riduzione del peso del comparto industriale successivo alla crisi del 2008 e con i processi di efficientamento energetico di attività economiche ed edifici. Il settore trasporti ha anch'esso avuto un'evoluzione in termini di riduzione delle emissioni ma in linea con i miglioramenti del resto dei settori. Quindi a nostro giudizio tale dato appare almeno poco verosimile e sicuramente da verificare.

I dati finali, ribaltando il trend delle emissioni sul nostro territorio, mettono in realtà in discussione la reale urgenza e l'importanza stessa dell'impegno per la riduzione delle emissioni secondo quanto previsto dal Patto dei Sindaci, il grado di raggiungibilità degli obiettivi stessi – molto più facile - e in definitiva il senso stesso, la necessità di dotarsi di un PAESC.

	2008	2017	2019	2025	2030
Emissioni totali annue (t CO <sub>2</sub> eq)	239.827,11	212.667,33	188.142,05	174.836,90	169.062
Numero di abitanti	16.170	17.914	18.007	18.500	19.000
Emissioni pro capite (t CO <sub>2</sub> eq/abitante)	14,83	11,87	10,45	9,45	8,90
Riduzione delle emissioni rispetto al 2008 (%)		- 20 %	- 29,6 %	- 36,3 %	- 40 %

Con la tendenza evidenziata da questi dati basta aspettare il 2030 e la riduzione del 40% viene da sé (è una passeggiata: siamo già a meno 29,6% nel 2019!), per i meccanismi di adattamento del sistema energetico nazionale, delle attività economiche e della società nel suo complesso. Anzi bisogna rallentare perché stando al trend stiamo procedendo troppo in fretta.

Le azioni messe in campo con il PAESC per ridurre le emissioni assumono allora un valore puramente dimostrativo, di testimonianza della nostra sensibilità per le tematiche ambientali ma non hanno alcuna effettiva efficacia ed utilità. Un po' di sano greenwashing non si nega a nessuno!

Nel biennio 2017-2019 ove si è avuta una riduzione del 9,6% di emissioni il contributo fornito dalle azioni dell'Amministrazione ha pesato per lo 0,09%: cioè niente. Nei prossimi 5 anni le azioni previste nel PAESC per ridurre le emissioni porteranno un contributo del 5,77%. Dato il trend in atto sicuramente secondo l'Amministrazione questi obiettivi bastano ed avanzano; comunque non merita certo investirci o distrarre risorse in quella direzione.

Purtroppo, l'analisi dei dati sulle emissioni limitati al solo livello locale, senza quadri comparativi e di confronto con altri dati su scala nazionale e regionale, può facilmente indurre a distorsioni ed errori nella lettura e nel calcolo dei dati come - a nostro modesto avviso - è avvenuto anche in questo caso.

In verità nella nuova edizione appare una tabella di confronto dei dati relativi alle emissioni ad abitante con comuni con le stesse caratteristiche di Calenzano che vengono riportati -non si capisce per quale motivo - con annualità del tutto diverse le une dalle altre, finché non si è trovato il Comune di San Salvo che nel 2001 aveva emissioni di 10,93 tCO<sub>2</sub>/abitante, di poco superiori a quelle stimate per Calenzano nel 2019 (10,45 t/ab ma ben inferiori alle 14,83 tCO<sub>2</sub>eq/ab di Calenzano nel 2008).

Così come continua a mancare un quadro di riferimento delle buone pratiche messe in atto da amministrazioni locali a livello italiano ed europeo che potrebbero costituire esempi da seguire per il nostro piano di azione.

Appaiono altresì datati e contraddittori i riferimenti nella relazione agli obiettivi di riduzione delle emissioni assunti in sede europea: solo in un passaggio si cita il NEW GREEN DEAL e l'obiettivo di una riduzione del 55% delle emissioni al 2030. E ancora altre imprecisioni: nel PAESC si afferma che il VI Rapporto IPCC è stato rinviato al 2022 causa pandemia, ma in realtà è stato pubblicato nell'agosto scorso, confermando ed aggravando la diagnosi sull'aumento fuori controllo delle temperature e sullo stato di salute del pianeta.

Lo stesso Patto dei Sindaci, con l'obiettivo di una riduzione del 40%, appare ormai fortemente datato, sbiadito come una foto ingiallita, superato dai nuovi obiettivi definiti in sede europea e nazionale. Non sarebbe forse il caso che l'Amministrazione assumesse una iniziativa verso gli altri Sindaci per procedere ad un aggiornamento del Patto ai nuovi target europei e nazionali?

Si segnalano comunque nel nuovo PAESC alcune novità positive rispetto alla edizione precedente che sembrerebbero segnare - almeno sulla carta - un mutata visione del ruolo che deve svolgere l'Amministrazione Comunale, non più limitato ad interventi orientati alla sostenibilità ambientale su immobili, parco mezzi e servizi di propria pertinenza diretta, ma quale soggetto promotore verso cittadini ed imprese della transizione ecologica sul nostro territorio.

Un ruolo di stimolo e guida dell'Amministrazione per implementare tutte quelle azioni anche di privati che possono portare un contributo positivo in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che è stato sollecitato più volte dal nostro gruppo e che, in occasione del dibattito in consiglio sulla nostra mozione per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili - peraltro bocciata - fu bollato come dirigismo, e affermando che il Comune non poteva occuparsi di tutto.

Sottolineiamo pertanto, con piacere che ritroviamo inseriti nel PAESC:

- la creazione di un servizio (info point) per la promozione di interventi previsti dall'Ecobonus 110% al fine di incentivare i cittadini all'efficientamento ed al miglioramento energetico degli edifici residenziali, ponendosi un obiettivo molto ambizioso quale l'intervento su almeno il 30% delle unità abitative esistenti;
- il monitoraggio dei procedimenti amministrativi attivati da imprese e cittadini che possono portare ad una riduzione di emissioni;
- il monitoraggio e informazione sui possibili finanziamenti regionali per interventi finalizzati alla riduzione della CO2;
- attività di promozione di protocolli di intesa con le imprese per progetti di riduzione della CO2.

Da segnalare positivamente anche il riferimento alla strategia "rifiuti zero" fatta propria dall'Amministrazione comunale in questa edizione del PAESC.

Per contrasto non possiamo esimerci dal segnalare in negativo rispetto alla prima edizione del PAESC, le scelte di pianificazione urbanistica previste nel POC adottato nel febbraio di quest'anno fortemente incentrate sulla saturazione delle poche aree libere ancora non edificate in ambito urbano, che certamente portano un contributo negativo in termini di traffico e di emissioni di CO2.

Del tutto sottovalutata infine l'importanza di procedere anche sul nostro territorio ad una vera e propria campagna per la transizione energetica e la diffusione sistematica di una generazione elettrica distribuita con fonti rinnovabili, a partire dal fotovoltaico. Sarebbe stato necessario su questo ambito – vista la rilevanza degli obiettivi che il nostro Paese deve raggiungere anche in termini di riconversione delle fonti energetiche - un protagonismo ben più ambizioso dell'Amministrazione, mettendo in campo un'attività programmatica e pianificatoria analoga a quella sperimentata sullo sviluppo delle stazioni radio base di telefonia mobile, oggi giustamente difesa dall'Amministrazione contro gli attacchi che ne rimettono in discussione i fondamenti normativi. Del resto lo stesso parere della Regione Toscana – Settore energia nel sul POC sollecitava una attivazione di strumenti in tal senso: un settore - quale la produzione energetica diffusa da fonti rinnovabili - così cruciale per il futuro del pianeta e del nostro stesso territorio non può essere lasciato al libero sviluppo di dinamiche private, ma necessita di un governo ordinato, proprio come lo sviluppo delle stazioni radiobase

La partecipazione dei cittadini infine è relegata ad un semplice ruolo di recettori passivi delle attività e/o campagne di comunicazione dell'Amministrazione: il PAESC che poteva rappresentare lo strumento su cui attivare un percorso di coinvolgimento della comunità e del territorio per il raggiungimento di obiettivi condivisi, in grado di recepire e valorizzare idee, proposte e buone pratiche, rimane invece uno strumento burocratico calato dall'alto.

Si è perso anche su questo una importante occasione non procedendo ad una prima adozione e all'attivazione di un percorso partecipativo come è stato fatto invece sul PUMS e sul Biodistretto. Viene da pensare che sull'ambiente l'Amministrazione teme il confronto con i cittadini.

Per tutte queste ragioni il nostro giudizio su questo PAESC non può che essere nel suo complesso negativo.

## Tabelle di raffronto delle emissioni 2008-2017-2019 nelle due edizioni del PAESC

**2008**

MWh/21    tCO<sub>2</sub>eq/21    MWh/19    tCO<sub>2</sub>eq/19

Edifici, attrezzature/impianti comunali	5.445,64	1.970,05	5.983	1.994,93
Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	58.961,43	41.862,61	59.523	42.261,33
Edifici residenziali	93.502,13	33.730,68	76.055	26.425,99
Illuminazione pubblica comunale	3.098,42	2.199,88	3.102,09	2.202,48
Industrie non ETS	154.689,85	81.335,60	168.383	83.363,65
<b>Totale parziale</b>	<b>315.697,46</b>	<b>161.098,81</b>	313.046,09	156.248,37
Parco auto comunale	174,99	57,77	225	68,18
Trasporti pubblici	7.211,56	3.279,68	5.759	1.547,42
Trasporti privati e commerciali	262.453,11	75.121,50	262.858	79.572,27
<b>Totale parziale</b>	<b>269.839,67</b>	<b>78.458,94</b>	268.842	81.187,85
			383	271,83
			383	271,83
Agricoltura, silvicoltura, pesca	379,37	269,35		
<b>Totale parziale</b>	<b>379,37</b>	<b>269,35</b>	582.271,09	237.708,19
<b>TOTALE EMISSIONI tCO<sub>2</sub>eq.</b>	<b>585.916,50</b>	<b>239.827,11</b>		

**2017**

MWh/21    tCO<sub>2</sub>eq/21    MWh/19    tCO<sub>2</sub>eq/19

Edifici, attrezzature/impianti comunali	7.865,75	1.840,93	5.802,46	1.310,21
Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	139.455,39	79.071,20	139.479,76	87.872,25
Edifici residenziali	106.741,59	33.577,97	88.996,85	27.181,87
Illuminazione pubblica comunale	1.924,71	1.091,31	1.924,71	1.212,57
Industrie non ETS	132.893,52	61.434,37	142.857,14	68.125,99
<b>Totale parziale</b>	<b>388.880,95</b>	<b>177.015,77</b>	379.061,92	185.702,88
Parco auto comunale	224,87	73,94	220,93	67,46
Trasporti pubblici	8.409,84	4.050,14	4.265,98	1.135,27
Trasporti privati e commerciali	202.055,68	31.280,80	219.885,55	65.619,04
<b>Totale parziale</b>	<b>210.690,39</b>	<b>35.404,89</b>	224.372,46	66.821,78
			435,13	274,13
			435,13	274,13
Agricoltura, silvicoltura, pesca	435,05	246,68		
<b>Totale parziale</b>	<b>435,05</b>	<b>246,68</b>	603.869,51	252.798,79
<b>TOTALE EMISSIONI tCO<sub>2</sub>eq.</b>	<b>600.006,40</b>	<b>212.667,33</b>		

2019

MWh/21 tCO<sub>2</sub>eq/21

Edifici, attrezzature/impianti comunali	9.112,71	1.542,02
Edifici, attrezzature/impianti terziari (non comunali)	156.151,81	64.959,15
Edifici residenziali	114.386,46	32.364,77
Illuminazione pubblica comunale	2.055,66	855,15
Industrie non ETS	129.263,16	47.053,85
<b>Totale parziale</b>	<b>410.969,79</b>	<b>146.774,95</b>
Parco auto comunale	165,45	54,69
Trasporti pubblici	8.148,90	3.176,25
Trasporti privati e commerciali	210.962,35	37.945,50
<b>Totale parziale</b>	<b>219.276,70</b>	<b>41.176,44</b>
Agricoltura, silvicoltura, pesca	458,30	190,65
<b>Totale parziale</b>	<b>458,30</b>	<b>190,65</b>
<b>TOTALE EMISSIONI tCO<sub>2</sub>eq.</b>	<b>630.704,79</b>	<b>188.142,05</b>